GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — MERCOLEDÌ 23 GIUGNO | NUM. 150

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì 25 giugno 1880, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Dotazione della Corona (N. 22);
2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'anno 1880 (N. 15 - *d'urgenza*);
3. Stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'anno 1880 (N. 16 - *d'urgenza*);
4. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per l'anno 1880 (N. 17 - *d'urgenza*);
5. Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'anno 1880 (N. 21 - *d'urgenza*);
6. Stato di prima previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'anno 1880 (N. 23 - *d'urgenza*);
7. Modificazioni alla legge 13 novembre 1859, intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione (N. 6 - *d'urgenza*);
8. Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio (N. 3 - *d'urgenza* — Seguito).

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu anzitutto, ad istanza del deputato Ercole, deliberato di trasmettere il disegno di legge sul riordinamento dell'Arma dei carabinieri ad una speciale Commissione da nominarsi dal Presidente, che vi confermò i deputati eletti per esso nella Legislatura scorsa, surrogando il deputato Cavalletto all'ex-deputato Zanolini. Venne poscia svolta dal deputato Massari una sua interrogazione relativa all'innalzamento della Legazione italiana in Turchia ad Ambasciata; alla quale il Ministro degli Affari Esteri rispose con dichiarazioni, di cui l'interrogante prese atto. E, dopo sollecitazioni fatte dal deputato Cavallotti, e ragguagli dati dal deputato Mancini, riguardo ai lavori della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la riforma elettorale politica, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dell'Istruzione Pubblica, di cui si approvarono altri quattro capitoli.

Fu annunziata un'interrogazione del deputato Alario al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alle opere di bonificazione dell'Agro Pistano, Bacino del Sele.

Gli Uffizi nella riunione del 22 hanno recato a compimento la Giunta del disegno di legge per la convenzione coi signori Rubattino e Florio e Comp., diretta a pareggiare le disposizioni contenute negli articoli 40 dei diversi quaderni d'oneri annessi alla convenzione pei servizi postali e commerciali marittimi.

Compongono la medesima gli onorevoli Riolo, Cocco-Ortu, Fara, Di Lenna, Damiani, Del Giudice, Ercole, Lanzara e Gessi; il progetto è stato favorevolmente accolto da tutti gli Uffizi.

Sei Uffizi hanno discusso ed accettato con raccomandazioni il disegno di legge per la proroga del corso legale e provvedimenti intesi ad assicurarne la cessazione. A commissari sono stati eletti gli onorevoli Picardi, Grimaldi, Cancellieri, Sandonnini, Mantellini e Branca.

Quattro Uffizi hanno preso ad esame i progetti di legge per la proroga dei termini della legge 4 luglio 1874, n. 2011, sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni e per l'abolizione delle decime e altre prestazioni fondiarie. A commissari del primo sono stati nominati gli onorevoli Colaianni, Cagnola F., Farina Nicola e Cavalletto, e del secondo gli onorevoli Codronchi, Merzario, Panattoni e Arisi.

Sono stati inoltre nominati i seguenti altri commissari pei disegni di legge già inscritti nell'ordine del giorno delle precedenti tornate:

Gli onorevoli Gandolfi e Tenani per lo schema di legge relativo alle convenzioni colla Compagnia *Eastern Telegraph* per la immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra le isole di Sicilia e Lipari e di tre conduttori elettrici sottomarini;

Gli onorevoli Serazzi e Sandonnini pel progetto per la convalidazione di decreto relativo alla vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico;

L'onorevole Ferrari Luigi per la proposta di legge concernente disposizioni a tutela dei lavoratori nelle costruzioni di edifizi, nelle miniere e nelle officine;

Gli onorevoli Pullè e Sandonnini per la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caminneci.

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

In conformità del rapporto della Commissione parlamentare incaricata dell'esame e giudizio intorno ai progetti di concorso per un'Aula stabile da costruirsi nel palazzo di Montecitorio, il Consiglio di Presidenza della Camera dei deputati nell'adunanza del 21 corrente ha deliberato di assegnare il premio al progetto distinto col motto *Laboremus*.

S. E. il Presidente, alla presenza degli onorevoli Questori, avendo aperta la scheda col motto predetto, ha riconosciuto essere autore del progetto il cav. Paolo Comotto architetto ingegnere capo del Genio civile, al quale in conseguenza spetta il premio di lire 3000.

Sono quindi invitati tutti gli altri concorrenti a ritirare da questa Direzione, alla sezione Questura, i loro progetti.

Roma, 23 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore: G. Galletti.

(*Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso*).

LEGGI E DECRETI

Il N. **5485** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1876, n. 3605, relativo all'istituzione del corpo di Commissariato militare marittimo;

Visto il Regio decreto 21 aprile 1877, n. 3808, per l'amministrazione e contabilità delle paghe ed altre competenze dello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'amministrazione e la contabilità dei corpi della Regia Marina e quella degli armamenti navali e fondi-scorta saranno, ad incominciare dal 1° luglio p. v., ripartite tra le Direzioni di Commissariato militare marittimo nel modo seguente.

Art. 2. La Direzione di Commissariato militare marittimo del 1° dipartimento, cui è attribuita, in forza del sovracitato decreto 21 aprile 1877, l'amministrazione e contabilità del corpo di stato maggiore generale e suoi aggregati, assumerà anche quella del corpo del Genio navale, gli ufficiali macchinisti compresi, e delle distinzioni onorifiche di tutto il personale della Regia Marina, ad eccezione del corpo Reale Equipaggi.

Per le anzidette contabilità saranno osservate le norme contenute nello stesso decreto 21 aprile 1877.

Art. 3. La Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento terrà l'amministrazione e contabilità del corpo di Commissariato, del personale dei contabili e del personale tecnico: avrà inoltre l'amministrazione e contabilità dei viveri in natura per gli equipaggi delle Regie navi, delle competenze di bordo e delle spese eventuali di campagna.

Art. 4. La Direzione di Commissariato militare marittimo del 3° dipartimento assumerà l'amministrazione e contabilità del corpo sanitario e del personale farmaceutico, e quella dei fondi-scorta delle Regie navi per acquisto di materiali, compra di viveri e razioni in contanti.

Art. 5. Tutte le contabilità attualmente affidate alle tre Direzioni di Commissariato dovranno essere liquidate e chiuse a tutto il giorno 30 giugno dell'anno corrente, e dal 1° luglio successivo ciascuna Direzione dovrà aprire nuovi conti per ogni contabilità di sua competenza.

Art. 6. È abrogata ogni disposizione contraria alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **MMDLXXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima stabilita in Roma col nome di *Società italiana per condotte d'acqua*, col capitale nominale di lire 20 milioni, rappresentato da numero 40,000 azioni di lire 500 ciascuna e colla durata di anni 99, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore denominata *Società italiana per condotte d'acqua*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi coll'atto del dì 7 aprile 1880, rogato dal notaio Alessandro Venuti, è autorizzata; e il suo statuto, qual è inserito nell'atto costitutivo predetto, è approvato, colle modificazioni contenute negli atti pubblici rogati dall'anzidetto notaio nei giorni 19 maggio e 6 giugno 1880.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1880.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **5490** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Casoria n. 271;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Casoria num. 271 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **5491** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Portogruaro n. 480;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Portogruaro n. 480 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il Num. **5492** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pozzuoli n. 276;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pozzuoli n. 276 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

Deeprtis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il N. **5493** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Gioja n. 379;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Gioja numero 379 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5494** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 12 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Reggio di Calabria n. 100.

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Reggio di Calabria numero 100 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5495** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Tricarico n. 54;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tricarico n. 54 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5496** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Macomer n. 87;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Macomer n. 87 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5497** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Minervino Murge n. 384;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Minervino Murge n. 384 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num.* 5498 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 15 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Sessa Aurunca n. 392;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Sessa Aurunca n. 392 è convocato pel giorno 11 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1880:

Ponzano cav. Lodovico, contabile capo nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 giugno 1880;

Rocca Terenzio, soldato di 2ª categoria in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento e destinato alla Direzione di sanità militare di Genova;

Caputi Giovanni, id. id., id. id. di Napoli;

Borra Guido, sottotenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Alessandria).

Con RR. decreti del 10 giugno 1880:

Motta cav. Achille, consigliere presso la Corte d'appello di Roma, nominato giudice supplente presso il Tribunale supremo di guerra e marina;

Morpurgo Giacomo, tenente medico nel 5° fanteria, promosso capitano medico, continuando in detta posizione;

Cao Antonio, capitano medico alla Direzione di sanità militare di Padova, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a datare dal 16 giugno 1880;

Crolla Vincenzo, sottotenente medico al 21° fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento (Direzione di sanità di Napoli);

Perotto cav. Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleria Firenze (9°), collocato a riposo a datare dal 16 giugno 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cerrato Giovanni, id. Alessandria (14°), id. id.;

Lazzari Giuseppe, tenente id. Roma (20°), id. id.;

Volpi cav. Ernesto, capitano nel reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 giugno 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Tedaldi Emilio, tenente nel reggimento cavalleria Savoia (3°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento reggimento cavalleria Savoia (3°);

Guiberti Martino, furiere maggiore nel reggimento di cavalleria Aosta (6°), promosso sottotenente nell'arma di cavalleria e nominato maestro di equitazione presso il 1° reggimento di artiglieria;

Paccaguella Ugo, già capitano di cavalleria nell'esercito permanente che lasciò il servizio per volontaria dimissione, nominato al grado di capitano e con tal grado inscritto nei ruoli degli ufficiali di riserva.

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1880:

I sottonominati **ex-sottufficiali**, con 12 o più anni di servizio, sono nominati **scrivani locali** di 4ª classe, coll'annuo stipendio di lire 800, a far tempo dal 1° giugno 1880:

Broglia Angelo, Direzione del Genio militare di Messina;

Beltrandi Alberto, distretto militare di Catanzaro;

Venchi Giovanni, id. di Modena;

Catinella Stefano, legione carabinieri di Bari;

Colò Luigi, distretto militare di Piacenza;

Mari Giovanni, Direzione di Sanità militare di Piacenza;

Taverna Pietro, Direzione d'artiglieria d'Alessandria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Reali del 15 febbraio 1880:

Cucurullo Francesco, cancelliere al Tribunale di Gerace, tramutato al Tribunale di Monteleone;

Pisani Raffaele, id. di Rossano, id. di Gerace;

Cervadoro Francesco, vicecancelliere alla Corte di appello di Catanzaro, nominato cancelliere al Tribunale di Rossano;

Bonvicini Alessandro, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Legnago, id. segretario alla Regia Procura di Legnago;

Malipiero Ferdinando, cancelliere alla Pretura di Maniago, id. di Pordenone;

Gobbi Giovanni, segretario alla Regia Procura di Pordenone, id. cancelliere alla Pretura di Maniago;

De Stefano Filippo, cancelliere alla Pretura di Altavilla Irpina, tramutato alla Pretura di Formicola;

Lombardo Gennaro, id. di Montemarano, id. di Altavilla Irpina;

Malavasi Olivo, id. di Rubbiera, id. di Carpi;

Castellina Romeo, id. di Collagna, id. di Rubbiera.

Con decreto Ministeriale del 17 febbraio 1880:

Federici Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere al Tribunale di commercio di Ancona.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 17 aprile 1880, rogato Lupi, notaro a Roma, ed ivi registrato il 24 detto mese al registro 55, n. 2359, Atti pubblici, il sig. Angelo Egidi, di Roma, ha ceduto e trasferito al signor Nusiner Filippo, pure di Roma, la parte dei diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale, rilasciato in comune ad essi Egidi e Nusiner, in data 31 maggio 1879, vol. XXII, n. 27, per anni uno, a datare dal 30 giugno 1879, per il trovato designato col titolo: *Bollo a fuoco con fori centrali per le misure da bollarsi in sistema decimale, ad uso di vino, olio, ecc.*

Il detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Roma il 21 maggio 1880.

Torino, alli 14 giugno 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella Regia Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto romano, vacante nella R. Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di istituzioni di diritto romano, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di diritto civile vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 3 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo diretto fra Montevideo e Buenos-Ayres, e che i telegrammi per la Repubblica Argentina, il Chilì, la Bolivia ed il Perù sono trasmessi per la via di Concordia, con la sopratassa di lire 1 50 per parola.

Roma, 21 giugno 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 104, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara per il deposito del certificato consolidato 5 per 0/0 numeri 141427-536727, per la rendita di lire 2025, a favore del comune di Graglia (Biella), fatto dal signor Luigi Patrito di Michele, pel relativo parziale tramutamento in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal predetto tramutamento parziale verranno consegnati al nominato signor Patrito senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 6 posti gratuiti ed a 10 posti semigratuiti vacanti in questo

Convitto nazionale *Marco Foscarini*, ed eventualmente ad un settimo posto gratuito e ad un undicesimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 ed i RR. decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo;

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose;

7. Una dichiarazione di data recente, del sindaco: sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell' agente delle tasse, e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5; ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Col giorno 12 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio «Marco Foscarini» in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopraccitato regolamento.

Venezia, 2 giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: L. SORMANI-MORETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* riceve dal suo corrispondente viennese copia del testo della risposta che ha dato il ministro degli esteri di Turchia alla nota identica presentata l'11 giugno dai rappresentanti delle grandi potenze alla Sublime Porta. La risposta, che gli altri giornali riproducono con qualche riserva, è indirizzata ai ministri degli esteri delle grandi potenze, e suona come appresso:

" Ho ricevuto la nota che Vostra Eccellenza mi ha fatto l'onore d'indirizzarmi l'11 giugno, relativamente ad alcune disposizioni del trattato di Berlino. Esaminerò ora la prima parte della Nota, e la prima parte soltanto — quella che si riferisce alla rettifica dei confini turco-greci, — e che esige la nostra risposta immediata in conseguenza dell'intenzione delle potenze di tenere una Conferenza dei loro rappresentanti a Berlino il 16 di questo mese allo scopo di ottenere questa rettifica. Quanto alle due altre questioni che sono l'oggetto della nota, risponderò tra breve.

" La proposta del marchese di Salisbury d'inviare una Commissione internazionale sopra luogo affine di determinare la delimitazione delle frontiere ha dato luogo a gravi ostacoli da parte della Sublime Porta, tanto dal punto di vista del carattere di cui dovrebbe essere investita questa Commissione, quanto in causa del principio del suo mandato. Se, per conseguenza, la Sublime Porta non ha dato finora nessuna risposta definitiva a questo proposito, egli è perchè essa sperava che le sue obiezioni sarebbero prese in considerazione.

" Il governo turco stesso ha riconosciuto e senza dubbio avrà convinto l'Europa dell'impossibilità di giungere ad un accordo diretto tra la Turchia e la Grecia. Quest'ultima potenza, attese le necessità della situazione, non poteva avere ed infatti non ebbe altro desiderio che di ottenere la mediazione contemplata dall'articolo 24 del trattato di Berlino.

" Questa mediazione che le potenze si sono riservate di offrire, allo scopo di agevolare altri negoziati, noi continuiamo a desiderarla molto cordialmente, perchè ci sembra il solo mezzo atto per giungere ad una sollecita soluzione della quistione.

" Le potenze stesse sono naturalmente i soli giudici circa al modo onde procederanno alla mediazione che esse offriranno ai due Stati, e la Porta, per parte sua, non avrebbe nessuna obiezione da fare contro la Conferenza che le potenze si propongono di tenere, se le informazioni fornite dalla nota di Vostra Eccellenza non sembrassero indicare che i loro rappresentanti saranno chiamati a prendere delle risoluzioni che sarebbero inconciliabili coll'idea ed il carattere di una mediazione.

" La Sublime Porta ha sempre creduto che la mediazione delle potenze tenterebbe, prima di tutto, di scoprire, di esaminare e di discutere un progetto od un altro di rettifica di frontiere, indirizzandosi a ciascuno degli Stati interessati e particolarmente a quello che è chiamato a fare tutti i sacrifici. Questo convincimento, basato su d'uno scrupoloso riguardo per lo spirito ed i termini dell'articolo 24 del trattato di Berlino, dovrebbe, senza alcun dubbio, escludere ogni timore di una offesa all'indipendenza del governo turco ed alla libertà delle sue decisioni.

" Se tale è stata l'idea delle potenze, cioè a dire, se la decisione che, secondo la nota, è sul punto di essere presa dai loro rappresentanti a Berlino, non ha altro scopo che di preparare una linea d'azione conciliante e tale da condurre ad un accordo liberamente accettato dalla potenza che è in possesso del territorio contestato, il governo turco — rassicurato quanto alla sua indipendenza — non avrà altre preoccupazioni che di rispondere alle comunicazioni che le potenze mediatrici desiderano di fargli.

" In quanto concerne la Commissione che, secondo la nota, si propone di inviare sopra luogo per sistemare le questioni parziali, sento che mi corre l'obbligo di osservare non essere possibile che questa Commissione possa avere, secondo le norme ed i precedenti meglio stabiliti, altro mandato che quello di applicare sopra luogo la linea sulla quale un accordo sarà stato stabilito tra le potenze e lo Stato che è chiamato a fare una cessione di territorio.

" Non posso chiudere questa risposta alla prima parte della nota di Vostra Eccellenza senza pregarla, in nome del mio governo, di avere la bontà di prender nota della sua risoluzione di agevolare il compito delle potenze mediatrici. La Porta facendo assegnamento sulla giustizia ed il buon volere del governo di S. M. e delle altre grandi potenze segnatarie del trattato di Berlino, coglierà ogni occasione per dar prova del suo buon volere e della sua deferenza verso l'Europa. „

La *Montags Revue* di Vienna pubblica un articolo intitolato: " Il compito della conferenza, „ nel quale dice che la diplomazia europea deve avere lo scopo di equilibrare in Oriente la protezione necessaria che deve accordarsi alla Turchia, finchè la eredità di essa non possa confidarsi ad una qualunque nazionalità, coll'appoggio da darsi alla nazione che per le qualità sue e per l'interesse d'Europa è designata siccome quella che deve raccogliere una tale eredità.

" In una parola, aggiunge la *Montags Revue*, si tratta di porre in armonia le idee conservatrici del momento attuale e le idee di riforma dell'avvenire.

" La più parte dei membri della Conferenza aderiscono a questa opinione, la quale preserverà l'Europa da ogni soluzione precipitata e nel tempo stesso permetterà che si abbiano per la Grecia tutti i riguardi che essa merita siccome la nazione relativamente più civilizzata d'Oriente; ma la Conferenza dovrà soprattutto curare che la discussione non cessi di essere localizzata e non entri nel dominio delle questioni europee. „

Telegrafano da Madrid che la Conferenza per gli affari del Marocco ha tenuta il giorno 19 una seduta di tre ore, e che l'inviato marocchino vi si è mostrato molto più conciliante.

Si convenne che il diritto di protezione sui sensali si esaminerà in conformità dei trattati esistenti, compresa la convenzione francese del 1863; ed in conseguenza, di mantenere il diritto di scegliere i sensali tanto nelle città, come nelle campagne, il diritto di giurisdizione consolare pei medesimi, e infine la loro esenzione da imposte.

Sopra quest'ultimo punto e sulle protezioni irregolari non comprese nei trattati, i plenipotenziari riconosceranno in parte le domande del Marocco, a condizione che le imposte vengano determinate fra i consoli e le autorità marocchine, e che i protetti irregolari, dopo essere stati radiati dalle liste di protezione, non vengano nè giudicati, nè condannati senza l'intervento dei consoli.

La Conferenza si disponeva ad intraprendere l'esame di questi due punti, nonchè di quello relativo alla naturalizzazione acquistata dai sudditi marocchini che poi si recano a domicilio nel Marocco, e di quello relativo agli ebrei.

" Nei circoli politici, soggiunge il telegramma, da cui sono tolte le precedenti informazioni, si ritiene che un accordo divenga possibile.

" Il conte Ludolf, ministro austro-ungarico, presenterà in settimana un *memorandum*, che sarà collettivamente appoggiato dai plenipotenziari, in favore della libertà di coscienza e della parificazione civile dei cristiani e degli ebrei. La conchiusione della Conferenza si prevede che sarà quella di confermare lo *statu quo* con leggere modificazioni. „

La *Montags Revue* pubblica un dispaccio-circolare del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria relativo alla libertà religiosa nel Marocco. Il dispaccio che verrà presentato alla Conferenza di Madrid contiene il passo seguente:

" Sembra a noi che questa Assemblea, nella quale sono rappresentate la maggior parte delle potenze, farebbe opera degna se prendesse l'iniziativa per fare stabilire anche nel Marocco, relativamente alla questione religiosa, un ordine di cose che basandosi sul principio della completa tolleranza, desse sufficienti garanzie che da ora in poi, negli Stati di Sua Maestà il sultano, non verranno frapposti ostacoli a veruna delle varie confessioni religiose, e che nessuno verrà molestato nella sua fede e nei suoi esercizi religiosi.

" Partendo da questo punto di vista, noi siamo dispostissimi a portare la questione dinanzi alla Conferenza radunata a Madrid, per proporle di provocare dal governo del Marocco una dichiarazione che, ad esempio dell'articolo 62 del trattato di Berlino, stabilisca la massima della libertà religiosa ed assicuri a tutti la libertà del culto e l'esercizio esterno delle pratiche religiose. Se la situazione attuale del Marocco non gli permettesse di fare una dichiarazione così completa e precisa come quella che si è ottenuta a Berlino per la Turchia, crediamo cionullameno poter sperare che il governo del Marocco, il quale è chiamato a trarre i maggiori vantaggi dalla Conferenza, apprezzerà le intenzioni delle potenze e non si rifiuterà di aderire ai voti che mirano a far valere, in una certa misura, il principio della tolleranza in materia religiosa. „

Il signor Wilfrid Lawson ha ottenuto venerdì alla Camera dei comuni d'Inghilterra una vittoria tanto impreveduta quanto completa col suo *bill* che ha per oggetto di combat-

tere l'ubbriachezza e di dare alle autorità locali certi diritti quanto alla apertura ed alla chiusura di spacci di liquori.

Sotto l'ultima amministrazione una parte dei membri del gabinetto attuale avevano dato ad un tale *bill* il loro appoggio. Il gabinetto non ha però voluto pronunziarsi. Il signor Gladstone medesimo ha fatto notare che i termini del *bill* mancavano di precisione, ma dichiarò poi che il gabinetto voleva tenervisi estraneo lasciando che ciascuno dei suoi membri si regolasse secondo il proprio avviso.

La questione pertanto fu trattata infuori d'ogni influenza di partito. Il signor Bright ed alcuni altri membri del gabinetto votarono col signor Wilfrid Laws; Lord Hartington ed il signor Gladstone votarono contro. Il progetto fu adottato con 229 voti contro 203.

Considerasi probabile che il *bill* prima di diventare legge, venga leggermente modificato perchè bisognerà precisare maggiormente taluni termini di esso che, come osservò il signor Gladstone, darebbero luogo a dispute infinite.

Il *Kaapsche Volksblad* reca una lettera diretta il 10 maggio scorso al signor Gladstone dai signori Kruger e Joubert, membri del Comitato organizzato al Transwaal, onde protestare contro la annessione della Repubblica sud-africana all'Inghilterra ed affine di ottenere che si ripristini la sua indipendenza.

I firmatari della lettera esprimono la speranza che il primo ministro della regina Vittoria, dopo aver preso cognizione dei richiami esposti con rispetto e fondati sopra sicure attestazioni, si occuperà di restituire alla Repubblica sud-africana la sua esistenza indipendente, e di conchiudere con essa un trattato di pace conforme alla convenzione stipulata nel 1852 coi Boeri emigrati e fondatori della Repubblica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — Il *Lloyd* ricevette un dispaccio da Buenos-Ayres, il quale annunzia che è scoppiata una rivoluzione, che la città è assediata e il porto bloccato.

Lo *Standard* dice che ebbe luogo una scaramuccia fra gli albanesi e i montenegrini, tra Podgoritza e Sem.

Lo stesso giornale annunzia che la Turchia si prepara ad inviare una squadra nelle acque di Candia e di Grecia.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze si sono opposte all'invio di una Commissione tecnica sopra luogo per la delimitazione della frontiera greca.

Lo stesso *Daily News* ha da Vienna che la squadra inglese del Mediterraneo andrà da Napoli a Corfù per sorvegliare gli avvenimenti dell'Epiro.

Parigi, 22. — Il generale Cialdini è arrivato ieri. Egli presenterà domani al presidente Grévy le sue credenziali.

Parigi, 22. — Non è esatto che Cialdini debba presentare le sue credenziali, giacchè non ha presentato le sue lettere di richiamo. Egli riprende semplicemente il suo posto.

Tutti i giornali accolgono il suo ritorno con applauso.

Il generale sarà ricevuto domani da Grévy.

Cairo, 22. — Colvin è nominato controllore generale al posto di Baring, nominato segretario alle finanze delle Indie.

Milano, 22. — Oggi, alle Assise, principiò il dibattimento della causa del Toson d'Oro.

Fu letto l'atto di accusa contro il detenuto Boet. Erano presenti molti avvocati, giornalisti, anche esteri, e un numeroso uditorio.

Domani continua il processo.

Vienna, 22. — La *Corrispondenza Politica* ha da buona fonte:

La Conferenza di Berlino non ha approvato la linea sulle alture proposta da Braïlas al governo ottomano, la quale terminerebbe a Buthroton, comprendendo tutta la costa in faccia a Corfù. È probabile che tutte le parti accettino, senza contraddizione, la linea proposta dalla Francia e dall'Inghilterra, che attraversa il territorio di Zagori e termina all'imboccatura del Kalamas.

La Commissione dei delegati discusse questa proposta il 19 e il 21 corrente, e continua a discuterla oggi.

La Conferenza, in base del rapporto che presenteranno i delegati, prenderà, probabilmente domani, una decisione definitiva.

Buenos-Ayres, 21. — La situazione politica si aggrava sempre più, e diventa inquietante. Corre voce che vi sia stato un conflitto fra le truppe nazionali e provinciali, il quale non avrebbe avuto alcun risultato. Finora i belligeranti non hanno intrapreso alcuna seria operazione, ed hanno luogo semplici scaramuccie.

Parigi, 22. — Il ministro della giustizia presentò al Senato il progetto dell'amnistia.

Il progetto sarà rinviato agli Uffizi.

Il Senato approvò l'articolo primo del progetto che sopprime i cappellani militari.

Le entrate per le imposte indirette nella prima quindicina di giugno oltrepassarono le previsioni di 18 milioni.

Madrid, 22. — Il Vaticano domandò alla Conferenza di Madrid, per mezzo dell'ambasciatore d'Austria, la libertà dei culti nel Marocco, per impedire che i convertiti al cattolicismo siano maltrattati.

Questa questione sarà decisa nelle ultime sedute.

Agram, 22. — La Dieta approvò il compromesso finanziario coll'Ungheria con 65 voti contro 13.

Berlino, 22. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 5 del progetto religioso, secondo la redazione del governo, con un emendamento addizionale di Stengel, il quale stabilisce che sia indispensabile l'indigenato tedesco per esercitare i diritti vescovili nel vescovato vacante. Approvò l'articolo 6 e respinse gli articoli 7 e 8 con tutti gli emendamenti.

Londra, 22. — *Camera dei comuni*. — Discutesi la questione relativa al giuramento di Bradlaugh.

Gladstone pronunzia un discorso nel quale dichiara che la Camera deve bandire le controversie religiose.

Northcote biasima vivamente il governo.

Una mozione di Giffard chiedente che Bradlaugh non possa prestare giuramento, nè fare una semplice affermazione, è approvata con 257 voti contro 230. L'opposizione applaude freneticamente.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 25 aprile 1880.

Si legge e si approva il processo verbale dell'adunanza precedente.

Tra i libri ricevuti in dono dall'Accademia si notano in modo speciale molti volumi degli *Annales des Mines*.

Il socio prof. cav. G. Bruno legge una sua Nota di geometria, avente per titolo: *Sopra i triedri trirettangoli, i cui spigoli sono normali ad una quadrica data*. In essa Nota l'autore dimostra in modo sintetico parecchi teoremi relativi ai triedri che egli prese a studiare, e si applica poi a trovare le equazioni del luogo dei vertici dei triedri stessi, e le lunghezze dei segmenti degli spigoli

d'uno qualunque di detti triedri compresi fra il vertice di questo e la quadrica.

Si pubblicherà negli Atti.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 22 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 27,3	1ı4 coperto	Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra le 3 pom. d'ieri e mezzodì d'oggi.
Venezia	+ 23,0	1ı4 coperto	Min. 15°,5. Temporali con lampi, tuoni e pioggia iersera. Pioggia e fulmini nella notte.
Torino	+ 25,5	sereno	Temporali vicini iersera. Minimo al mattino 15°,1.
Genova	+ 22,0	1ı4 coperto	Minimo al mattino 17°,2.
Pesaro	+ 23,1	1ı2 coperto	Massimo 24°,1. Leggiero temporale dopo le 11. Cielo vario alle 3.
Firenze	+ 25,5	1ı2 coperto	Minimo 14°,3. Massimo 25°,8. Iersera SW forte.
Roma	+ 24,5	1ı8 coperto	Cielo sereno nella notte con pochi cirri giranti da W a E, calma in basso stamane. Minimo 16°,9. Massimo 27°,4.
Foggia	+ 25,1	3ı4 coperto	Massimo dopo mezzodì 29°,6. Vento forte nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	+ 24,6	1ı4 coperto	Minimo al matt. 17°,0. Massimo dopo mezzodì 25°,5.
Lecce	+ 27,4	1ı2 coperto	Minimo 17°,5. Massimo 27°,8.
Cagliari	+ 27,8	sereno	Minimo al mattino 18°,7. Massimo dopo mezzodì 28°,9.
Palermo (Valverde)	+ 25,6	sereno	Vento forte dopo mezzodì.

Il telefono. — Più volte, scrive il *Bollettino Telegrafico*, ci è occorso di far menzione di questa, che è fra le più meravigliose invenzioni moderne, di alcuna delle sue modificazioni, dei suoi miglioramenti e delle sue applicazioni. Appena fu nota tale invenzione, l'Amministrazione dei telegrafi italiani ebbe premura di occuparsene, e di procurarsi dallo stesso illustre inventore degli esemplari dei suoi strumenti, onde farne l'esperimento sulle sue linee. Numerose furono le prove fatte specialmente nell'intendimento di verificare la portata del nuovo apparecchio, l'influenza che vi esercitano le condizioni delle linee e dell'atmosfera, e le qualità dei suoni, ecc. Di queste prove, la più solenne fu quella fatta il 28 febbraio 1878 fra il palazzo Reale di Roma e l'ufficio telegrafico di Tivoli, alla quale si degnò assistere la Famiglia Reale. Quell'esperimento fu fatto appunto cogli apparecchi del signor Bell e riuscì benissimo.

Dopo quei primi modelli di telefoni, altri ne furono immaginati da numerosi inventori, e segnatamente dai signori Edison, Gower, Crossley, Blake, Siemens, Righi, e da altri, i quali, o seguendo semplicemente il principio di Bell, o combinando col telefono il microfono inventato da Hughes, o introducendo altri ingegnosi artifizi, giunsero ad ottenere maggior intensità di suono; ad eliminare in parte le perturbazioni dovute alle correnti estranee; a rendere facili e sicure le chiamate, insomma ad avviare lo strumento verso la sua maggior perfezione e a dargli sempre più una utilità pratica.

Di tutti i perfezionamenti l'Amministrazione si teneva costantemente informata, e si procurava e metteva tosto in esperimento i nuovi strumenti. Di più, volendo trarne un vantaggio pratico e prepararsi per le eventuali applicazioni, disponeva per l'ammaestramento in Roma di vari dei suoi impiegati in tale specie di corrispondenza, e poscia attivava un regolare servizio telefonico fra l'Ufficio centrale, quello del Ministero delle Finanze e quello succursale di piazza Ponte Sant'Angelo. Un eguale istruzione fu disposto che avesse luogo a Milano fra gl'impiegati di quell'Ufficio centrale, collo scopo di ripetere anche là gli esperimenti di Roma e forse di venire colà ad una prima applicazione su più larga scala, prestandovisi probabilmente meglio le condizioni di quella città.

Intanto, veduto che il telefono può servire agli ispettori telegrafici in alcuni casi nei quali essi hanno bisogno di corrispondere a brevi distanze sulle linee, pei lavori di riparazione o d'altro, l'Amministrazione li provvedeva tutti di un paio di telefoni, dei quali essi si giovano molto utilmente, specialmente quando si tratta di corrispondere da un capo all'altro di una galleria per ripararvi o collocarvi dei cordoni.

E il Ministero della Guerra, per parte sua, stabiliva già da tempo, col concorso dell'Amministrazione dei telegrafi, il servizio telefonico fra vari suoi stabilimenti della Capitale.

Beneficenza. — Alla *Perseveranza* del 22 scrivono da Cernobbio:

Il signor Ferdinando Riva, già industriale in Monza, ed ora dimorante in Milano da alcuni anni, ha voluto, avanti ieri, per festeggiare la nascita della figlia di un suo amico, alla quale fece da padrino, erogare a favore dell'erigendo Asilo infantile di Cernobbio altre lire 300, somma quest'ultima che, unita alla già versata dallo stesso nello scorso mese, di lire 350, porterà presto la inaugurazione di questo nuovo Asilo, tanto reclamato dagli imperiosi bisogni di questa popolazione, che è e sarà sempre grata e riconoscente al generoso oblatore, che si può dire sin d'ora il vero iniziatore di sì santa istituzione.

— La *Gazzetta Livornese* del 22 annunzia che le signore Allegra vedova Solal e Giulia Castelli vedova Solal, in occasione dell'anniversario della morte del loro carissimo signor Alessandro Solal, hanno di nuovo elargito: al Ricovero di mendicità la somma di lire quattrocento e alla Congregazione di carità lire trecento per essere distribuite ai poveri. Un terzo di quest'ultima somma si volle però dalle egregie donatrici specialmente destinata in favore dei poveri della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

I canottieri genovesi a Livorno. — Sabato, scrive la *Gazzetta Livornese* del 21, alle 6 pom., proveniente da Genova, d'onde era partita giovedì, alle 11 pom., giungeva alla sede della Società dei canottieri *Alfredo Cappellini*, la svelta ed elegante canoa *Venezia*, con i signori: Castello Giovanni, Vasallo Paolo, Rosasco Alberto, Bagnasco Giacomo e Solari Francesco; quest'ultimo funzionava da timoniere. I cinque intrepidi canottieri, che appartengono alla Società ligure *Cristoforo Colombo*, hanno compiuta la traversata, che è di 80 buone miglia, in 42 ore e mezza, appoggiando soltanto a Porto Venere e non prendendo in tutto questo tragitto che un riposo di poche ore. Sono diretti a Roma, e continueranno il viaggio questa sera, toccando Piombino, S. Stefano, Civitavecchia e Fiumicino.

Ieri, all'una pomeridiana, il *cutter* e tutte le imbarcazioni della Società *Alfredo Cappellini*, insieme ai cinque genovesi, si sono recati all'ameno castello di Antignano, ove è stato imbandito un amichevole banchetto in onore agli ospiti marini.

Esposizione industriale nazionale a Milano nel 1881. — Il giorno 20 corrente negli uffizi del Comitato procedevasi alla celebrazione dell'istrumento d'appalto coi signori Broggi e Castiglioni per la costruzione di oltre la metà delle gallerie per l'Esposizione.

Il 21 poi fu dato mano immediatamente ai lavori che verranno proseguiti colla massima alacrità.

Tutte le Camere di commercio, a meno di qualche isolata eccezione, hanno già costituito le Giunte locali e promesso di mettere in atto tutti gli sforzi per la felice riuscita dell'Esposizione, e per ottenere il più copioso concorso di espositori, per cui si ha fondata ragione di sperare che tutta l'Italia sarà degnamente rappresentata alla Mostra.

Concorso al monumento commemorativo delle cinque giornate di Milano. — Dal Municipio di Milano è stato testè pubblicato il seguente avviso di concorso per il progetto del monumento da erigersi in Milano in commemorazione delle cinque giornate del marzo 1848:

Il Consiglio comunale nella seduta del giorno 26 marzo p. p., nel prendere atto dell'assegnazione dei premi ai tre progetti prescelti dal giurì fra quelli che erano stati presentati al concorso *per il monumento delle cinque giornate*, giusta il programma di concorso adottato nelle sedute dei giorni 10, 12 e 13 maggio 1879, ha invitato la Giunta a rinnovare il concorso, *tenuto fermo il programma che richiede un monumento essenzialmente architettonico, senza assegnazione di premi.*

Gli artisti che intendono concorrere a questa seconda gara sono quindi invitati a voler presentare i loro lavori per il giorno 18 marzo 1881.

Le condizioni del programma e la planimetria della località di Porta Vittoria ove il monumento dovrà erigersi saranno consegnate o trasmesse ai richiedenti sopra semplice domanda diretta alla segreteria municipale.

Il Municipio avrà diritto di acquistare per la somma di lire 6000 (seimila) il progetto che il Consiglio comunale prescegliesse per essere eseguito.

Il Ledra. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 19:

Le prime acque del Ledra sono arrivate al manufatto del Cormor ieri sera verso le ore sei pomeridiane.

Notizie marittime. — Ieri, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 22, ancorò nel nostro porto la cannoniera greca *Re Giorgio*, nave da guerra, con 8 cannoni e 80 uomini di equipaggio.

Notizie dell'Atalanta. — Allo *Standard* telegrafano il 16 da Nuova York:

« Sulla costa del Massachussett fu trovata il dì 15 una bottiglia contenente un foglio nel quale stava scritto: « 14 aprile, nave « scuola *Atalanta*. Coliamo a fondo. Longitudine 25, latitudine « 32. » Seguivano altre parole, e la firma: « Giovanni L. Hastichina. »

Lo *Standard* soggiunge che all'Ammiragliato non sono giunte altre notizie che questa: gli ufficiali di marina però non la credono vera perchè dicono che le correnti ed i venti che dominavano nell'Atlantico nei primi mesi dell'anno non possono aver trascinata la nave in quei paraggi.

L'incendio di Altendorf. — Al *Journal de Genève* del 20 scrivono da San Gallo che, il 12 corrente, nel villaggio di Altendorf scoppiò un incendio che distrusse tre case ed altri tre stabili annessi a quelle, nonostante tutti gli sforzi fatti dai pompieri di Buchs e dei comuni vicini per domare l'incendio, che si ritiene sia stato casuale.

Decessi. — Ieri, scrive la *Venezia* del 22, dopo una malattia non breve, ma la quale al certo non faceva presagire una catastrofe, moriva nella nostra città il cav. Luigi Olivieri, socio della impresa italiana per l'Esposizione di Melbourne costituitasi l'anno scorso sotto la ditta Olivieri e Sarfatti. Il cav. Olivieri non ha potuto vedere il coronamento dell'edificio al quale egli aveva portato il concorso dei suoi capitali e della sua pratica esperienza, mentre a lui non tornavano certo nuove le peregrinazioni in lontani paesi, che ebbe anzi gran merito a far conoscere ed a fare sviluppare le nostre industrie, i cui prodotti vennero da lui diffusi nelle lontane Americhe, dove ora si trova uno dei suoi figli; l'altro, se non erriamo, è al Brasile. Il cav. Olivieri doveva far parte della Commissione Regia italiana a Melbourne, ed egli appunto si preparava a recarsi colà assieme al giovane signor Gustavo Sarfatti.

— L'*Indépendance Belge* del 19 annunzia la morte, in seguito a breve malattia, del distinto avvocato Alberto Picard, presidente del Consiglio provinciale del Brabante.

— Il 17 giugno, scrive il *Temps*, cessò di vivere il comm. dottore Lustreman, medico ispettore in ritiro ed ex-membro del Consiglio sanitario militare.

— Leggiamo nel *Mémorial Diplomatique* che Zia-bey, che fu già segretario del sultano Abdul-Aziz e gran guardasigilli, e che occupò pure parecchi altri posti importanti, è morto in esilio ad Adana, nell'Asia Minore.

TEATRI E CONCERTI. — Continua la voga della Compagnia milanese, benchè il caldo di questi ultimi giorni abbia diradato le file dei frequentatori del Valle. *Massinelli in vacanza*, l'*Agenzia Carpinetto*, il *Teatro Meccanico*, e le repliche della *Statua del Sior Incioda*, della *Class dei Asen*, del *Maester Pastizza*, del *Minestron*, sono state tante occasioni per Ferravilla, Sbodio, Giraud, Milanesi, la brava Giacomelli ed i loro compagni per farsi applaudire. La Compagnia milanese non ha più che poche recite da dare a Roma, essa partirà lasciando nel nostro pubblico il miglior ricordo. Partirà lasciando nell'impresario la soddisfazione di aver fatto un eccellente affare. In questa stagione fare colla prosa a Roma buoni affari è impresa assai più ardua di quello che si creda.

All'Alhambra, Emanuel, festeggiatissimo, non è riescito a chiamare tanto pubblico quanto ne occorreva per pagare le spese, per cui quell'impresa è stata costretta di limitare il numero delle recite; nei mesi di luglio ed agosto deve recitare in quel teatro la Compagnia Monti, vedremo se sarà più fortunata.

Al Quirino Dondini aveva principiato molto bene, ma anche lì a poco a poco si fa il vuoto; in ciò ha colpa in gran parte la Compagnia; si è presentata annunziando grandi novità, ma finora non ha mantenuto quanto aveva promesso, anzi con strategia, non certo lodevole, ha annunziato allo studio *Daniele Rochat*, ed ha lasciato credere alla stampa ed al pubblico che si trattasse dell'ultima commedia di Sardou, mentre realmente si tratta di un lavoro di autore assolutamente ignoto, già fischiato a Napoli.

In Francia sarebbe proibito servirsi del titolo di un lavoro per il quale l'autore gode il diritto di proprietà per un lavoro nuovo; da noi la legge è meno severa, ma non è certamente questa una ragione perchè i signori capocomici ne abusino a danno del pubblico.

Ieri la contessina Hercolani ha dato un concerto nel ridotto del teatro Argentina; pubblico numeroso, applausi e fiori alla gentile pianista.

Applauditissima fu pure la signorina Cionni, arpista, che ha suonato con sicurezza ed espressione due pezzi piuttosto difficili di Godefroid.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 giugno 1880 (ore 16.15).

Barometro salito fino a 2 mm. in tutta l'Italia. Pressioni oscillanti tra 755, 759 mm. Venti freschi di sud-est alla Palmaria ed all'Elba; di sud-ovest a Roma; nord-ovest forte sul golfo dell'Asinara. Mare agitato quivi e lungo le coste liguri e toscane; mosso in generale altrove. Cielo qua e là nuvoloso, specialmente nell'Italia centrale e sul golfo di Napoli. Nel periodo decorso forti burrasche nel Veneto. Temporali in alcuni paesi del Piemonte; pioggie nel Genovesato e ad Ancona. Venti forti del terzo e quarto quadrante in alcune stazioni toscane ed a Rimini; fortissimi a Palermo. Le condizioni meteorologiche d'Italia si mantengono quasi le stesse del giorno decorso.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,6	758,9	758,9	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,1	25,9	24,5	19,8
Umidità relativa....	69	51	57	80
Umidità assoluta...	13,64	12,60	13,14	13,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSW. 0	SW. 20	SW. 22	SSW. 2
Stato del cielo......	8. cumuli	5. cumuli	3. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 16,9 R. | Minimo = C. = R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 45	94 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	56 35	56 30	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	984 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2480 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1400 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	682 „	681 50	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	1008 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	486 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	778 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	937 „	935 „	938 „	936 „	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 „
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 „	250 „	—	—	622 „	621 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 97½	108 72½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 62	27 57	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880 96 80, 87 1|2, 90 fine.

Rendita italiana 5 0|0 (2° sem.) 94 42 1|2.

Banca Generale 682 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 936 cont., 937 fine

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Pianciani.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Giugno 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 19,969,874 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,381,223 90	24,304,732 53	24,304,732 53
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,923,508 63		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 759,925 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 8,299,739 20	10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,969,874 98	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 32,022,322 09
Sofferenze				» 291,922 16
Depositi				» 13,450,367 05
Partite varie				» 10,417,179 56
	Totale			L. 111,485,936 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 502,489 71
	Totale generale			L. 111,988,426 39

PASSIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria	1,818,485 76	» 3,612,841 61
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			» 45,902,350 »
Conti correnti ed altri debiti a vista			» 186,053 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			» 6,136,741 77
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			» 13,450,367 05
Partite varie			» 11,761,997 94
	Totale		L. 111,050,352 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 938,074 18
	Totale generale		L. 111,988,426 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,725,081 »
Bronzo	» 171,866 11
Biglietti consorziali	» 12,007,427 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,065,500 »
Totale	L. 19,969,874 11

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,391	3,319,550 00	Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	100	71,304	7,130,400 00		1	28,600	28,600 00
	200	43,792	8,758,400 00		2	8,500	17,000 00
	500	30,982	15,491,000 00		5	1,400	7,000 00
	1000	10,893	10,893,000 00		10	1,400	14,000 00
					20	8,500	170,000 00
		Totale L.	45,592,350 00			Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 45,902,350 00 è di uno a 2 19

Il rapporto fra la riserva » 15,748,240 50 { la circolazione L. 45,902,350 00 e gli altri debiti a vista » 186,053 84 } . . . . . . è di uno a 2 92

Prezzo corrente delle azioni	L. 720 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» » »

3171

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

TRIBUNALE DI VITERBO.

Estratto di istanza per deputa di perito.

Nell'interesse di Vergati Giuseppe, rappresentato dal sottoscritto, domiciliato in Nepi, si è fatta istanza il 1° giugno andante al signor presidente del Tribunale di Viterbo per la deputa di un perito per la stima dei seguenti fondi da subastarsi a danno di Giannelli Vincenzo, domiciliato in Nepi, cioè:

1. Terreno seminativo, denominato Monte lo Sbirro, o Piano dell'Olivo, situato nel territorio di Nepi, a confine dell'ex-Convento di San Pietro, principe Del Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sez. 8ª, princ. 366, 367, 368 sub. 1, 2, princ. 371 sub. 1, 2, princ. 372 sub. 1, 2.

2. Dominio utile del terreno seminativo, vitato, in vocabolo La Palazzola o Palazzolo, posto come sopra nel territorio di Nepi, a confine della Compagnia del Santissimo, Flacchi e strada pubblica, segnato in mappa alla sezione 2ª coi numeri 389, 390, 391, 550.

Viterbo, 1° giugno 1880.

3201 Avv. Antonio Calandrelli proc.

Avviso di vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 2 agosto 1880, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza del signor Giuseppe Cataiani, rappresentato dal procuratore Felice avv. Battaglia, contro Giuseppe Ricci, si procederà all'incanto dello stabile urbano, appiè descritto, in un sol lotto, sul prezzo di stima di lire undicimilatrecentosedici e centesimi settantasette, ribassato di due decimi, e così sulla ridotta somma di lire novemilacentosessantasei e centesimi cinquantanove, e colle condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Casa con orticino annesso, posta in Soriano nel Cimino, in via Garibaldi e vicolo del Cancello di Ferro, segnata in mappa coi numeri 1489, 1489 1, 2, 3, 2274 rata 2, e 2274 sub. 3, confinante con le suddette due vie pubbliche, Marini Nicolò, Semaini Carlo, salvi ecc.

3202 Felice avv. Battaglia proc.

ESTRATTO

di atto costitutivo di Società.

Per ogni effetto di legge si porta a pubblica cognizione che con scrittura del 15 corrente mese, registrata a Roma il 19, al n. 9107, i signori Odoardo Vettori e Giuseppe Scarzelli contrassero Società in nome collettivo per la vendita in Roma di vino, ghiaccio, olio e generi affini sotto la ditta Scarzelli e Vettori, con un capitale complessivo di L. 17,600, per la durata di anni tre a cominciare dal 26 maggio ultimo ed a finire col 25 stesso mese del 1883, con dichiarazione che l'amministrazione spetta al Vettori, ma che qualunque atto vincolativo della Società, come cambiali, biglietti all'ordine ed altre obbligazioni consimili che possano compromettere il patrimonio sociale non saranno ritenute per valide neanche di fronte ai terzi se non porteranno la firma individuale di entrambi i soci.

Roma, addì 21 giugno 1880.

3206 E. Rossi proc.

AVVISO PER SVINCOLO

di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del fu Francesco Deandreis, già notaio esercente in Albenga, ivi deceduto nel 1861, e segretario di quel mandamento, presentarono nel giorno 3 giugno 1880 alla cancelleria del Tribunale civile di Finalborgo domanda per lo svincolo della malleveria o cauzione da esso notaio prestata col mezzo dei certificati del Debito Pubblico numeri 27935 e 27936, per l'esercizio di dette sue funzioni, col mezzo del sottoscritto procuratore.

Finalborgo, 5 giugno 1880.

2974 Giorgio Sanguineti caus.

AVVISO

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio,

Alle istanze dei signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano ed elettivamente in Firenze presso il signor avv. Giovanni Boccini loro procuratore,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio, ivi domiciliato, ho contestato e contesto al signor cav. avvocato Oreste Ciampi, domiciliato in Firenze, a tutti gli ignoti portatori e possessori di azioni costituenti quella parte del capitale della Società delle Strade Ferrate Romane che è rappresentata dalle 22000 azioni privilegiate trentennarie e già state emesse dalla Società Generale delle Strade Ferrate Romane, dalle 223000 azioni comuni comprensive delle 16800 state sostituite alle 10000 azioni già saldate di lire 840, di cui componevasi il capitale della Strada Ferrata Centrale Toscana:

Come in virtù della legge 29 gennaio 1880 è stata approvata la convenzione di riscatto della rete sociale della Società delle Strade Ferrate Romane stipulata il 17 novembre 1873 insieme al relativo atto addizionale 21 novembre 1877 e alla convenzione 25 aprile 1879;

Come in virtù di codesta legge abbenchè la rete sociale non debba essere immediatamente consegnata al Governo, è rimasto irretrattabile il prezzo del riscatto e ferma la condizione che il riscatto della rete sociale ha da retrotrarsi al 31 dicembre 1873;

Come nelle generali adunanze della Società delle Strade Ferrate Romane 30 aprile e 18 settembre 1873, in cui per parte della Società venne approvato quel riscatto, i portatori delle azioni trentennarie e privilegiate senesi affermassero il loro diritto di dover conseguire nella liquidazione sociale una quota maggiore a quella delle azioni comuni conformemente ai privilegi speciali di che essi per gli atti costitutivi della Società godevano e protestando che nonostante qualunque convenzione fosse per farsi col Governo intendevano mantenere intatto, sia il diritto al rimborso del capitale nominale, sia quello del pagamento dei cuponi scaduti e non soluti;

Come codesti diritti debbano oggi esercitarsi sulla rendita che, in virtù della succitata legge, il Governo consegnerà alla Società per essere ripartita fra gli azionisti (astrazion fatta dalla parte che a forma della detta convenzione 17 novembre 1873 deve essere direttamente consegnata alle 80,000 azioni livornesi) e perciò debbano essere rispettati nel reparto di detta rendita;

Come i portatori delle azioni comuni fino dal giorno in cui si procedeva alla approvazione della citata convenzione di riscatto, codesto diritto naturalmente ha da esercitarsi sulla rendita data pel riscatto delle azioni comuni e tornassero poi a contrastarlo in un modo indiretto ma preciso in occasione della deliberazione sociale del 28 giugno 1877, colla quale a modo di componimento amichevole erasi stabilito:

" Art. 1. Fermo stante il reparto di " lire 7 50 di rendita alle azioni ordi- " narie e di lire 10 di rendita alle " azioni trentennarie e privilegiate, de- " libera di erogare la somma deri- " vante da tutti i semestri scaduti dal " 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1877 " della rendita spettante alle azioni " ordinarie per la convenzione 17 no- " vembre 1873 a benefizio delle azioni " trentennarie ed antiche centrali to- " scane, a saldo e stralcio di ogni loro " pretesa.

" Art. 2. Il reparto dei sopracitati " semestri di interessi che per la to- " talità delle azioni ordinarie ascen- " derebbe alla somma di lire 5,107,485 60 " verrà operato nella proporzione di " tre quarti a favore delle trentennarie, " di un quarto a favore delle azioni " già Centrali Toscane, e darebbe " quindi il seguente risultato: lire 194 " circa a ciascun'azione trentennaria e " lire 65 circa a ciascun'azione già " Centrale Toscana. "

Come questa resistenza dei portatori delle azioni comuni manifesta pubblicamente nell'atto stesso in cui la convenzione di riscatto venne approvata dall'assemblea generale, nonchè nel giudizio col quale fu a loro istanza annullata e dichiarata di niun effetto la deliberazione del 28 giugno 1877, pesa come deprimente sul valore che hanno sul mercato finanziario le azioni trentennarie e privilegiate, i portatori delle quali perciò hanno diritto ed interesse a far dichiarare dall'autorità giudiziaria l'efficacia e la portata dei loro diritti e privilegi sulla rendita che sarà dal Governo consegnata pel riscatto delle Strade Ferrate Romane;

Come interessati in questo giudizio siano i portatori delle azioni comuni nonchè tutti i portatori delle azioni trentennarie e privilegiate senesi, nel cui complessivo contraddittorio perciò gli istanti debbono promuoverlo e proseguirlo;

Come ai termini degli atti costitutivi della Società delle Strade Ferrate Romane le azioni trentennarie abbiano il diritto di conseguire nella liquidazione sociale e nel reparto della rendita di che sopra, il rimborso del capitale di lire 500, e il pagamento di tutti i cuponi maturati e non soluti al 31 dicembre 1873, essendochè esse fossero state emesse sotto la condizione dell'ammortizzazione entro trent'anni, e colla promessa del pagamento di lire trenta annue di interesse, ammortizzazione e pagamento prelevabili con prelazione alle azioni comuni sui prodotti netti dell'esercizio e sui fondi provenienti dalle garanzie degli Stati italiani, e le azioni privilegiate senesi abbiano il diritto a conseguire non tanto le dieci lire di rendita che il Governo dà per il loro riscatto, quanto ancora i cuponi maturati e non soluti al 31 dicembre 1873, essendo ad essi stato assicurato quell'annuo interesse con preferenza alle azioni comuni;

Come tali prelevamenti a favore delle une e delle altre debbano essere fatti nel reparto della rendita che il Governo dà pel riscatto a carico delle azioni comuni.

Fatte le quali contestazioni io sottoscritto usciere, in virtù dell'ordinanza della Regia Corte d'appello di Firenze del dì 15 giugno 1880, e dell'ordinanza del cav. presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio del dì diciotto giugno 1880, ho citato e cito il signor cavaliere avvocato Oreste Ciampi e tutti e singoli gli ignoti portatori delle azioni della Società delle Strade Ferrate Romane costituenti la parte del capitale di quella Società che è rappresentato dalle 22000 azioni privilegiate trentennarie, già state emesse dalla Società generale delle Strade Ferrate Romane e dalla 223000 azioni comuni comprensive 16800 state sostituite alle 10000 azioni già saldate di lire 840, di cui componevasi il capitale della Strada Ferrata Centrale Toscana, a comparire avanti al Regio Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio, la mattina del dì venti (20) del mese di luglio milleottocentottanta (1880), a ore dieci antimeridiane, per ivi sentire in contraddittorio di tutti stabilire e decidere che nel riparto della rendita che verrà consegnata dal Governo come prezzo del riscatto stabilito dalla convenzione 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880 a tacitazione delle azioni comuni e trentennarie e privilegiate della Società delle Strade Ferrate Romane le azioni privilegiate trentennarie hanno diritto di conseguire con prelazione e preferenza alle azioni comuni tanta parte della rendita stessa, quanta corrisponda al capitale di lire cinquecento, più all'importare dei cuponi in ragione di lire trenta annue per cadauna azione scaduti e non soluti fino al 31 dicembre 1873, e le azioni privilegiate senesi hanno diritto a conseguire anche esse con prelazione e preferenza delle azioni comuni, oltre le dieci lire di rendita per cui sono state riscattate dal Governo, altrettanta parte della rendita sapraindicata, quanta corrisponde allo importare dei cuponi, in ragione di lire venticinque annue per ciascuna azione, scaduti e non soluti fino al 31 dicembre 1873, colla condanna nelle spese dei signori opponenti, e con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione o appello o ricorso in Cassazione, eccetto che per le spese.

Ho infine dichiarato che i signori instanti saranno a depositare e offrire comunicazione all'intimata udienza del 20 luglio 1880:

1. Mandato *ad litem* del dì 11 maggio 1880, recognito Bolgeri;

2. Ricorsi del dì 31 maggio e 14 giugno 1880, e relativi decreti della Regia Corte di appello di Firenze del 5 e 15 giugno 1880, con i quali è autorizzata la citazione dei portatori delle azioni delle Strade Ferrate Romane per pubblici proclami;

3. Statuto della Società delle Strade Ferrate Romane;

4. Titoli comprovanti negli instanti la loro qualità di azionisti della Società delle Strade Ferrate Romane.

S. Mori usciere.

Ill.mo sig. cav. Presidente del Regio Tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di Tribunale di commercio,

Il sottoscritto procuratore dei signori Balossi, Angelo Benzoni e Gaetano Andreoli, domiciliati a Milano ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto, espongono:

Che essi come proprietari di azioni trentennarie e privilegiate della Società delle Strade Ferrate Romane sono stati con decreto della R. Corte d'appello di Firenze del 5 giugno 1880 autorizzati a citare avanti il R. Tribunale civile di Firenze ff. di Tribunale di commercio per pubblici proclami tutti gli ignoti portatori di azioni costituenti il capitale sociale di quella Società all'effetto che nel loro contraddittorio venga riconosciuto e dichiarati i diritti di prelazione e privilegio che le azioni trentennarie e privilegiate hanno al confronto delle azioni comuni nel reparto della rendita che il Governo consegnerà a forma della convenzione del 17 novembre 1873, sanzionata con legge 29 gennaio 1880, pel riscatto della rete ferroviaria di quella Società;

Che è della massima urgenza che la decisione di tale quistione sia sollecitata, dappoichè potendo in virtù di quella legge il Governo procedere a consegnare quella rendita ad ogni suo piacere sarebbe dannoso che non fosse ben tosto deciso come la dovrà repartirsi;

Perciò fanno istanza alla S. V. ill.ma perchè voglia con sua ordinanza autorizzarli a valersi del procedimento sommario destinando anche la udienza per la quale potranno trasmettere la citazione in testa trascritta.

Firenze, li 17 giugno 1880 — C.ª avv. Giovanni Boccini — Esibito il 17 giugno 1880 — C.ª A. Tronci vicecancelliere.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Veduto il ricorso e l'art. 154 del vigente Codice di procedura civile,

Autorizza il procedimento sommario e facoltizza i ricorrenti a citare per la udienza del dì 20 luglio prossimo, che sarà tenuta dalla prima sezione civile di questo Tribunale ff. di Tribunale di commercio, i signori cav. avv. Oreste Ciampi, residente a Firenze, comm. D. Arcone Lattis, residente a Venezia, e Giuseppe Lattis, benestante, residente a Livorno, non che gli ignoti portatori di azioni trentennarie e privilegiate e comuni della Società delle Strade Ferrate Romane nei modi tracciati dal decreto della R. Corte d'appello di Firenze il 5 giugno 1880.

Firenze, li 18 giugno 1880.

Il presidente C.ª A. Pistoj — C.ª A. Tronci vicecancelliere — Avv. Giovanni Boccini.

Copia dei soprascritti atti di citazione, ricorso e decreto ho rimessa e rilasciata nel domicilio del nominato ill.mo sig. avv. Oreste Ciampi, posto in via de' Bardi di questa città, num. 31, ivi consegnando tale copia a mani del signor Fortunato Magherini, suo portiere, che per essere il detto sig. avv. Oreste Ciampi, con la famiglia, assente dal domicilio si è incaricato della consegna; e firmò oggi 21 giugno 1880 — C.ª Settimio Mori usciere — C.ª Magherini Fortunato.

3191 S. Mori usciere.

AVVISO. 3217

Ad istanza di Luigi Galatini, domiciliato via Paola, num. 46, procuratore Tomassucci,

Si notifica al signor Angelo Viviani, d'incognito domicilio, per affissione ed inserzione in Gazzetta, che il medesimo dal Regio pretore del 4° mandamento di Roma il 15 settembre 1879 è stato condannato al pagamento di lire cinquecentotrentasette e centesimi cinquanta, agli interessi legali ed a tutte le spese, con clausola provvisionale.

Roma, 23 giugno 1880.

L'usciere del 4° mandamento
Arturo Semprebene.

AVVISO

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli, sulla domanda dei coniugi Domenico Citro ed Angela Alfano, di Montoro Inferiore, con decreto del 4 giugno 1880 dichiarò di farsi luogo all'adozione di Luigi Arbostato, fatta nella di costui persona dai coniugi Domenico Citro ed Angela Alfano.

Per estratto conforme,
3204 Gennaro Gajano proc.

AVVISO. 3205

La 1ª sezione civile della Corte di appello di Napoli,

Sulla dimanda del signor Raffaele Palumbo fu Giambattista, di Napoli,

Con decreto del 30 aprile ultimo dichiarò di farsi luogo alla adozione di Andrea Diamare fu Vito Esposito, fatta nella di costui persona dal suddetto signor Raffaele Palumbo.

Per estratto conforme,
Giuseppe Merolla proc.

AVVISO. 3215

In seguito all'ordine di amministrazione dell'Alta Corte di giustizia d'Inghilterra, sezione cancelleria, nella causa dei beni del fu Daniele Sweeney, negoziante sarto in Livorno (Regno d'Italia), e nella causa Sweeney contro Taylor 1880, S, 0538,

I creditori del fu Daniele Sweeney, inglese, negoziante sarto in Livorno (Regno d'Italia), decesso verso il 17 ottobre 1879, sono richiesti di mandare franco di posta prima del giorno 31 luglio 1880, all'indirizzo del signor Henry Davis Poole, num. 33 Chancery Lane, Londra, avvocato del rispondente Isacco Guglielmo Taylor, amministratore dei beni personali del defunto suddetto, il loro nome e cognome, indirizzo e qualità, con tutti i particolari dei loro reclami, la nota del loro conti, ed occorrendo, la natura dei titoli da loro tenuti; altrimenti saranno assolutamente esclusi dal benefizio dell'ordine suddetto.

Ogni creditore che fosse possessore di un titolo qualunque, dovrà presentarlo al vicecancelliere Sir Charles Hall, il cui uffizio è situato al n. 14 Chancery Lane, Londra, sabato 7 agosto 1880 a mezzogiorno, ora fissata per l'aggiudicazione dei reclami suddetti.

Londra, 3 giugno 1880.

Il cancelliere R. W. Peake.
Poole and Hughes
33 Chancery Lane, Londra.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dal principe don Ignazio Boncompagni, domiciliato in Roma,

Contro

Il conte Francesco Antonelli, domiciliato a Velletri,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del 29 luglio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni allo incanto per la vendita dei seguenti beni posti nella città e territorio di Velletri:

1. Terreni vignati e cannetati, contrada Piazza di Mario, ritenuti da diversi coloni, confinanti con la tenuta Malatesta, beni Latini-Macioti e Massa di Santa Maria del Trivio, prezzo offerto lire 6377 20.

2. Terreni vignati e cannetati, contrada Valle Impiccia, coltivati da diversi, confinanti con beni De Santis, Beneficiati di S. Clemente, eredi Caccese ed eredi Corsetti, prezzo offerto lire 961 20.

3. Terreni vignati e cannetati, contrada Sassoni o Valle delle Rupi, ritenuti da diversi coloni, confinanti con beni della Cappella della Concezione, Beneficiati di S. Clemente, conte Latini-Macioti ed eredi Caccese, prezzo offerto lire 1516 80.

4. Terreni vignati e cannetati, contrada Colle Catalini, coltivati da diversi, confinanti con la via del Lago, beni Ginnetti, Prelatura Toruzzi ed eredi Graziosi, prezzo offerto lire 3307 70.

5. Terreni vignati e cannetati, contrada S. Pietro, ritenuti da diversi coloni, confinanti con gli eredi Graziosi, strada delle Vascuccie e Santa Aragozzini, prezzo offerto lire 2848 80.

6. Terreni vignati e cannetati, in contrada S. Giovanni, coltivati da diversi, confinanti colla strada di S. Anatolia, eredi Graziosi e Ciceroni, prezzo offerto lire 1543 20.

7. Terreni vignati e cannetati, in contrada Colle della Noce, ritenuti da diversi coloni, confinanti con Domenico Giansanti, Filippo Fortuna, Convento di S. Francesco e Santa Maria del Trivio, prezzo offerto lire 1981 80.

8. Terreni vignati e cannetati, in contrada Colle Petrone, coltivati da diversi, confinanti con beni Graziosi ora Alibrandi, Massa dei SS. Salvatore, via Romana, e Cerafogli; l'appezzamento coltivato dagli eredi Pacifici è in parte gravato del canone di tre copelle di mosto da prendersi sulla botte migliore della ripoata dovuta alla Massa suddetta, prezzo offerto lire 4017.

9. Terreno vignato e cannetato, contrada Ponte Rosso, dato a colonia, meno il canneto che è di libera proprietà, confinante con la Prelatura Toruzzi e fosso di Ponte Rosso, prezzo offerto lire 477 60.

10. Terreni vignati e cannetati, contrada la Tevola, ritenuti da due coloni, confinanti col Seminario di Velletri, Chiesa di S. Martino e redina, prezzo offerto L. 501 60.

11. Terreni vignati e cannetati, contrada Acqua Palomba, ritenuti da diversi coloni, confinanti colla Massa del SS. Salvatore, Comparetto e la via pubblica, prezzo offerto lire 783 60.

12. Terreno vignato e cannetato, contrada Le Corti, ritenuto da un solo colono, confinante con la strada di Malatesta o Carciano, prezzo offerto lire 1073 40.

13. Terreno vignato e cannetato ed in parte seminativo, contrada Morice o Ponte Rosso, confinante con la via Romana, redina di Morice, beni Toruzzi e Ponte Rosso, prezzo offerto lire 1239 40.

14. Terreni macchiosi cedui, contrada Valle delle Nocchie, Boccatorta, Valle di Luterano ed Acqua Palomba, confinanti con la macchia del comune, l'Ospedale delle donne, Sant'Antonio di Padova e il Seminario, prezzo offerto lire 754 80.

15. Terreno seminativo, contrada Quarto di Gorgona, Valle degli Archi o Spino Santo, confinante col Beneficio della Madonna della Mano e principe Ginnetti, prezzo offerto lire 3326 40.

16. Terreno seminativo, contrada Mola dei Salci o Seconda Mola, confinante colla strada delle Vascuccie, beni Fiscari e Convento di S. Martino, prezzo offerto lire 182 40.

L'incanto di questi beni si aprirà in un sol lotto, sul prezzo complessivo offerto di lire 34,483 20, e mancando oblatori si proseguirà in tanti lotti distinti per i prezzi suindicati.

17. Casamento nella via Antonelli, civici numeri 5 all'11, confinante colla detta via, Sciarra Paolo e Pasquale e Ciotti Mariano, prezzo di stima lire 29,300.

18. Casa in via Fagiolo, n. 36, confinante con la via da due lati, Ricci Quirino e Viola Antonio, prezzo di stima lire 2005 35.

19. Locale d'affitto in via Vittorio Emanuele, numeri 357 e 358, confinante con Montelanico Giustina, Tiberini Vincenzo e Mariani Vincenzo, prezzo di stima lire 2559 08.

L'incanto di questi beni si aprirà sui prezzi suindicati in tre lotti distinti.

20. Terreno denominato Villa Antonelli, contrada Morice, con fabbriche annesse, confinante colle pubbliche redine e con piccolo fosso, prezzo offerto lire 8371 20.

21. Vasto tenimento, contrada La Montagna, Comunanze, Monte Antonelli, Monte Artemisio, Colle Pilaro, La Pietà, Formelloncio e Colle Caldaro, vignato, cannetato, olivato, seminativo, prativo macchioso, confinante con beni della casa Rospigliosi, colle comunanze del signor Romeni e colla tenuta del Peschio, prezzo offerto lire 26,449 60.

22. Terreno vignato e cannetato, in contrada Carciano, coltivato dal colono Mammucari, confinante con la strada di Malatesta e Costantino Magni, gravato del canone di un barile e tre mastelli di vino a favore della massa del Santissimo Salvatore, prezzo offerto lire 2417 20.

L'incanto di questi beni parimenti si farà in tre lotti distinti, e si aprirà sui prezzi accennati.

Gli offerenti saranno tenuti al deposito di un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, oltre all'importo approssimativo delle spese indicate nel bando.

Le altre condizioni sono contenute nel bando e nel disposto di legge.

Il giudice signor avv. Cosentini Alfonso è delegato alla graduazione.

Velletri, 15 giugno 1880.

3203 Il cancelliere LEONI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE
MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Si prevengono i signori possessori di obbligazioni che il *coupon* numero 3 di lire 7 50 in oro pel 1° semestre 1880 sarà pagato dalla Banca Lombarda in Milano, incominciando dal primo luglio prossimo venturo.

Milano, li 15 giugno 1880.

3209 LA DIREZIONE.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Maria Solaro, Francesco, Gabriele e Giuseppe, moglie e figli dell'assente Leopoldo Pollacini, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 11 gennaio 1878, il Tribunale civile di Torino con provvedimento 19 aprile 1880 dichiarò l'assenza del nominato Leopoldo Pollacini, già residente in Torino.

Torino, 17 giugno 1880.

3212 BARBERO sost. BECCARIA.

MANIFESTO.

Al seguito di accordi presi tra le rispettive rappresentanze della *Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze* e della *Cassa Affiliata di Risparmi e Depositi di Empoli*, è stato deliberato e si fa noto al pubblico quanto segue:

1° La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze assume sopra di sè tutto l'attivo e tutto il passivo della Cassa affiliata in 1ª classe di Empoli, quale resulta dalla sua odierna situazione, e s'impegna a fare ai depositanti presso la Cassa di Empoli le stesse condizioni che per i propri regolamenti e segnatamente a forma del manifesto 3 giugno 1880 deve fare ai depositanti presso le sue Casse affiliate di 2ª classe.

2° La Cassa di Risparmi e Depositi di Empoli, a datare dal 1° luglio 1880, cessa dall'affiliazione di 1ª classe e si trasforma in Cassa affiliata di 2ª classe, colle norme di che nel regolamento generale approvato con ordinanza Ministeriale del 29 settembre 1856. La nuova Cassa di Empoli, a datare dall'istessa epoca del 1° luglio 1880, comincerà a ricevere i risparmi e a restituirli nei giorni ed ore di servizio finora in pratica.

3° È assegnato un termine perentorio di mesi due, dal 1° luglio a tutto agosto 1880, a chiunque possegga libretti di qualunque specie sopra l'attuale Cassa affiliata di 1ª classe di Empoli per operarne il cambio in altri titoli a suo beneplacito, sia sulla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, sia sulla nuova Cassa affiliata di 2ª classe d'Empoli.

4° Chi voglia nuovi titoli sulla Cassa Centrale di Firenze dovrà consegnare i vecchi libretti alla sua sede in Firenze; chi voglia nuovi titoli sulla Cassa affiliata di 2ª classe d'Empoli dovrà consegnarli alla sua sede in Empoli. Dei libretti consegnati sarà rilasciata una ricevuta provvisoria.

5° Fatta la verifica del credito risultante dai libretti consegnati, e non più tardi di 15 giorni dalla loro consegna, ne sarà eseguito il cambio contro ritiro della ricevuta provvisoria di che nell'articolo precedente.

6° Il credito risultante dai libretti vecchi seguiterà ad esser fruttifero anche durante il termine di due mesi prefisso per il cambio, ma diventerà infruttifero scorso quel termine per tutti quei libretti che i possessori non si saranno dati cura di voltare.

7° A datare dal presente giorno resta inibito di fare qualsiasi operazione sia di versamento, sia di disdetta, sia di ritiro sui vecchi libretti della Cassa affiliata di 1ª classe d'Empoli, fino a tanto che non siano stati cambiati nei nuovi titoli, sia sulla Cassa Centrale di Firenze, sia sulla nuova Cassa affiliata di 2ª classe di Empoli.

Li 15 giugno 1880.

Per la *Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze*:
Mario Covoni presidente - Ferdinando Barbolani Da Montauto ff. di segretario.

Per la *Cassa di Risparmi e Depositi d'Empoli*:
Andrea Pandolfi presidente - Edoardo Duranti segretario. 3191

INSERZIONE
a termini e per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786 (estratto di ricorso).
(2ª *pubblicazione*).

Il cav. notaio Sebastiano Gurlino, residente in Alpignano, con domicilio eletto nell'ufficio del cav. causidico Vincenzo Baretta, in Torino, via della Consolata, n. 9, con ricorso presentato al Tribunale civile di Torino domandò lo svincolamento della cauzione notarile del notaio Pietro Gurlino, che ebbe esercizio e decedette in Alpignano, annotata sopra il certificato di rendita di lire 80 verso il Debito Pubblico del Regno n. 407664.

Torino, li 9 giugno 1880.

2995 V. BARETTA proc.

MANIFESTO.

Al seguito di accordi presi tra le respettive rappresentanze della *Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze* e della *Cassa Affiliata di Risparmi e Depositi di Figline* è stato deliberato e si fa noto al pubblico quanto segue:

1° La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze assume sopra di sè tutto l'attivo e tutto il passivo della Cassa affiliata in 1ª classe di Figline, quale resulta dalla sua odierna situazione, e s'impegna a fare ai depositanti presso la Cassa di Figline le stesse condizioni che per i propri regolamenti e segnatamente a forma del manifesto 3 giugno 1880 deve fare ai depositanti presso le sue Casse affiliate di 2ª classe.

2° La Cassa di Risparmi e Depositi di Figline, a datare dal 1° luglio 1880, cessa dall'affiliazione di 1ª classe e si trasforma in Cassa affiliata di 2ª classe colle norme di che nel regolamento generale approvato con ordinanza ministeriale del 29 settembre 1856. — La nuova Cassa di Figline, a datare dalla stessa epoca del 1° luglio 1880, comincerà a ricevere i risparmi e a restituirli nei giorni ed ore di servizio finora in pratica.

3° È assegnato un termine perentorio di mesi due dal 1° luglio a tutto agosto 1880 a chiunque possegga libretti di qualunque specie sopra all'attuale Cassa affiliata di 1ª classe di Figline per operarne il cambio in altri titoli a suo beneplacito, sia sulla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze, sia sulla nuova Cassa affiliata di 2ª classe di Figline.

4° Chi voglia nuovi titoli sulla Cassa Centrale di Firenze dovrà consegnare i vecchi libretti alla sua sede in Firenze; chi voglia nuovi titoli sulla nuova Cassa affiliata di 2ª classe di Figline dovrà consegnarli alla sua sede in Figline. Dei libretti consegnati sarà rilasciata una ricevuta provvisoria.

5° Fatta la verifica del credito resultante dai libretti consegnati, e non più tardi di 15 giorni dalla loro consegna, ne sarà eseguito il cambio, contro ritiro della ricevuta provvisoria di che nell'articolo precedente.

6° Il credito risultante dai libretti vecchi seguiterà ad esser fruttifero anche durante il termine di due mesi prefisso per il cambio, ma diventerà infruttifero scorso quel termine per tutti quei libretti che i possessori non si saranno dati la cura di voltare.

7° A datare dal presente giorno resta inibito di fare qualsiasi operazione sia di versamento, sia di disdetta, sia di ritiro sui vecchi libretti della Cassa affiliata di 1ª classe di Figline, fino a tanto che non siano stati cambiati nei nuovi titoli, sia sulla Cassa Centrale di Firenze, sia sulla nuova Cassa affiliata di 2ª classe di Figline.

Li 15 giugno 1880.

Per la *Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze*:
Mario Covoni presidente - Ferdinando Barbolani Da Montauto ff. di segretario.

Per la *Cassa di Risparmi e Depositi di Figline*:
Francesco Sacchi presidente - Antonio Sorbi ff. di segretario. 3195

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Avellino, in seconda sezione, pronunziando sulla istanza di Maria e Tommasina Pepe fu Giuseppe, e questa ultima autorizzata dal marito Emmanuele Ostaldo, domiciliati in Montefalcione, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di loro germano Feliciano, con deliberazione del 17 dicembre 1879 ordinò, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, che si assumessero le informazioni circa la scomparsa del presunto assente Feliciano Pepe dal luogo del suo ultimo domicilio e residenza.

Per estratto conforme,

3188 Il canc. GIUSEPPE COTTICELLI.

N. 204.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 405,449 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 maggio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della ferrovia Codola-Nocera, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 4470, escluse le espropriazioni stabili e la fornitura dell'armamento,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Salerno, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 385,176 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Salerno.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 4 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma e Salerno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 27,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 54,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 giugno 1880.

Per detto Ministero

3208 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI GRUMO NEVANO

2° Avviso d'Asta.

Nello incanto tenutosi ieri in conformità del manifesto del 28 p. p. mese, l'appalto dei lavori di costruzione ed ampliamento dei Corsi Garibaldi e Capasso venne provvisoriamente aggiudicato al signor Domenico Russo col ribasso del 22 80 per cento.

Si passa quindi a conoscenza pubblica, che il termine utile per produrre offerte di diminuzione del ventesimo scade alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 del p. v. mese di luglio.

Dette offerte devono essere accompagnate dal deposito di L. 5000, giusta le prescrizioni del capitolato d'oneri.

Tutti gli atti che si riferiscono al detto appalto sono depositati nella segreteria comunale, visibili da chiunque in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Grumo Nevano, li 20 giugno 1880.

L'Assessore delegato: G. LANDOLFO.

3182 *Il Segretario*: M. CHIACCHIO.

REGIA PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Taggia *a* Badalucco *pel tratto scorrente sul territorio di* Taggia.

Essendo stato presentato in tempo utile presso quest'ufficio di Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 113,600 a cui con verbale del giorno tre corrente fu deliberato l'appalto di che sovra,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 7 luglio p. v., avanti quest'ufficio di Prefettura si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine ad un solo ed unico incanto, e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte per l'appalto anzidetto, e si invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati per ivi fare i suoi partiti, che saranno accettati in diminuzione della somma di lire 107,920, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto col surriferito partito di diminuzione del ventesimo.

Le offerte non potranno essere inferiori ad una lira per ogni cento lire sul prezzo complessivo di appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia a misura.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 in valuta legale, e quella definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è fissata in lire 11,600, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Detta cauzione si presterà anche mediante valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione medesima.

Il capitolato di appalto sarà visibile in questa Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese inerenti al contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

I depositi dovranno dai concorrenti all'asta farsi alla Tesoreria provinciale, e la quitanza da quella rilasciata sarà prodotta al presidente dell'asta come prova dell'eseguito deposito.

Porto Maurizio, li 19 giugno 1880.

3211 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. GIORDANO.

OSPEDALE VITTORIO EMANUELE IN CATANIA

Avviso d'Asta.

Nel dì undici luglio 1880, alle ore nove ant., nell'ufficio del sottoscritto notaio in Catania, via Lincoln, num. 227, sotto la presidenza del direttore dell'Ospedale suddetto si procederà per pubblica gara, ad estinzione di candela vergine, alla vendita in unico lotto delle botteghe del palazzo di San Marco in Catania, segnate coi numeri civici 28, 29, 30, 31 e 32, sulla piazza Stesicorea, 123, 125 e 127 sulla strada Stesicoro-Etnea, in base al prezzo netto di lire novantacinquemila trecentocinquantasei e cent. 75.

Per concorrere all'asta dovrà depositarsi il decimo del prezzo suddetto, oltre le spese occorrenti per la vendita.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

Le offerte in aumento non possono essere minori di lire 200. La prima offerta però non potrà eccedere le lire 200.

Presso l'ufficio del sottoscritto si potrà aver cognizione delle condizioni della vendita.

Il termine per presentare offerte di aumento non inferiore al vigesimo è di giorni quindici dall'avvenuta aggiudicazione.

Catania, 19 giugno 1880.

3198 FRANCESCO BOSCARINI *Notaio.*

Società della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori azionisti siano convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 giugno 1880, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1879 e fissazione del dividendo da distribuire per ogni azione sociale;

Nomina e conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore i quali a tutto il giorno 26 giugno corrente avranno depositato i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando i loro titoli all'assemblea medesima, a termine dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Torino, 3 giugno 1880.

2852 L'AMMINISTRAZIONE.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.